

# La Chiesa serba ha rifiutato di partecipare con Costantinopoli alla celebrazione dell'800° anniversario dell'autocefalia serba

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 16 ottobre 2019



Quest'anno ricorre l'800° anniversario dell'autocefalia della Chiesa ortodossa serba, occasione che è stata celebrata con feste sia in Serbia che all'estero, dove si trovano parrocchie serbe.

Tuttavia, le conseguenze delle azioni del Patriarcato di Costantinopoli in Ucraina continuano a riverberarsi in modo devastante in tutta la Chiesa, oltre all'Ucraina e alla Russia, e le celebrazioni della Chiesa serba non sono state così festive come ci si aspetterebbe da un anniversario così importante.

I vescovi serbi hanno deciso mesi fa di non invitare ufficialmente delegazioni delle altre Chiese ortodosse locali, in modo da evitare la situazione imbarazzante in cui rappresentanti di Mosca e Costantinopoli non siano in grado di servire insieme o dove sia invitato solo uno dei due.

E, secondo una fonte interna della Chiesa serba, i vescovi serbi hanno anche recentemente rifiutato di inviare una delegazione alla celebrazione della loro autocefalia che Costantinopoli offriva di ospitare, a causa della loro forte posizione contro l'invasione del patriarca Bartolomeo nel territorio canonico della Chiesa ucraina sotto sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina.

La Chiesa serba ha attirato l'ira del Patriarca di Costantinopoli a causa del suo rifiuto di riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica creata da Costantinopoli l'anno scorso.

Alla richiesta di come il patriarca Bartolomeo abbia risposto al rifiuto di partecipare alle celebrazioni a Istanbul, ha affermato la fonte: "Finora con il silenzio. Ma i nostri vescovi serbi sanno che non è la fine".

Ora c'è un serio problema e una preoccupazione tra i vescovi serbi che il patriarca Bartolomeo tenti di annettersi il Kosovo e altri territori della Chiesa serba che furono aggiunti dopo il 1879, quando il Patriarcato di Costantinopoli emise un nuovo tomos di autocefalia per la metropoli di Belgrado, che era limitata solo a una parte della Serbia moderna.

Ricordiamo che il Santo Sinodo di Costantinopoli ha deciso improvvisamente lo scorso ottobre di revocare il documento del 1686 che trasferiva la metropoli di Kiev alla Chiesa russa, rivendicando così tutta l'Ucraina per sé: tuttavia, va notato che i confini della metropoli di Kiev nel 1686 non corrispondono all'odierna Ucraina. Questo è un evidente problema che Costantinopoli non ha mai affrontato.

Quindi, c'è una crescente paura tra i vescovi serbi che il patriarca Bartolomeo passi in futuro il suo sguardo su di loro.

I vescovi della "Chiesa ortodossa macedone", uno scisma di grandi proporzioni dalla Chiesa serba, dichiarano apertamente di voler ricevere un tomos di autocefalia da Costantinopoli e sono certi che questo accadrà. Anche la molto più piccola "Chiesa ortodossa montenegrina" scismatica sta cercando l'autocefalia da Costantinopoli, sebbene il patriarca Bartolomeo abbia dichiarato che non riceveranno un tomos.

Tuttavia, come ha visto il mondo con la situazione ucraina, il patriarca Bartolomeo non è restio a cambiare idea su questioni così importanti.